

## Analisi d'opere

SEBASTIANO MATURI. — *Introduzione alla Filosofia* con prefazione di G. Gentile. — Un vol. in 8° di pp. xvi-194 — Laterza-Bari 1913.

Nella presente fioritura di opuscoli di articoli e di libri di filosofia hegeliana, o, meglio, a base hegeliana che abbiamo in Italia, l'opera del Maturi è, non solo utile, ma necessaria, per orientare gli spiriti verso l'intelligenza dell'idealismo assoluto. Poichè il libro del Maturi non somiglia affatto alle tante, alle troppe *introduzioni* che alla filosofia girano intorno senza penetrar dentro nel cuore stesso delle questioni filosofiche, a far luce su ciò che è fondamentale in filosofia. Il Maturi introduce alla filosofia dando i principi, quasi direi l'*abbicci* della filosofia: mette nella filosofia. E con quale disinvoltura di uomo che sa il fatto suo, con quale bonarietà, con che chiarezza! E soprattutto con che amore della Verità egli vuol comunicare la verità nella ferma persuasione della efficacia liberatrice e sublimatrice della Verità. Ed è appunto questo amore puro della Verità che egli esige da quanti si affacciano sul serio alla filosofia. Amate la verità — egli dice concludendo il primo dei cinque capitoli: *L'amore della verità* — amatela davvero, profondamente e sinceramente ». E che cosa richiede il vero amore della verità? « L'amore della verità vuole la ricerca libera ». Senza libertà di ricerca è impossibile ogni filosofia. E continua: « La ricerca libera non c'è e non è possibile nell'empirismo; non c'è e non è possibile nel razionalismo volgare; non c'è e non è possibile nel sovrarazionalismo dommatico; è possibile e reale nel solo sovrarazionalismo metafisico, o razionalismo trascendentale ».

E perchè? « La prova è chiara: il puro empirista, il razionalista volgare, il sovrarazionalista dommatico non picchiano alla porta del tempio; essi credono di starci dentro. Per tutti costoro la verità è lì, già bella e fatta. « La vera filosofia invece non muove da un fatto, nè da un principio od assioma, nè da un oracolo, ma dal solo supremo imperativo categorico della sapienza, il quale dice *Pensa*: poni senza nulla presupporre,

poni a te stesso e da te stesso, *razionalmente, processualmente, metodicamente*, tutto il contenuto del tuo sapere. E perciò la filosofia è tutta questione di volontà, è tutta opera di amore della verità » (pp. 18-19). È con questa disposizione di spirito che il Maturi si accinge a trattare: *Il problema della filosofia o la filosofia come problema* nel Cap. II, che si volge intorno a questo centro: « La questione della filosofia non è, nè può essere una questione *de veritate condita* ma solo una questione *de veritate condenda*. E però il problema della filosofia non è nè può essere altro che il problema della *verità delle verità*: la filosofia in quanto problema non è, nè può essere altro che la stessa *verità* in quanto problema ». Perciò la filosofia non è *una scienza* ma *la scienza*: è la coscienza stessa della verità universale, lo spirito stesso della verità » (36-38). In quelle tre parole: *razionalmente, processualmente, metodicamente*, che ho sottolineato a disegno è indicato il *metodo* che deve seguire il filosofo: « Il filosofo non fa, nè può fare altro che immedesimarsi colla essenza stessa del tutto e seguire *razionalmente*, ecc., lo svolgimento processuale, razionale, metodico della essenza stessa del tutto (71) ». È l'argomento del Capit. III: *L'essere in generale*. Essere è *creare*, realtà è creazione. « E creazione è il processo indicato dell'essere come *mentalità*. Perciò appunto l'essere e il conoscere sono identici; e poichè l'identità come *mentalità* è l'identità come autoscienza soggettiva e oggettiva insieme, e questa *autocoscienza* è lo *Spirito*, perciò la filosofia è tutta intera filosofia dello Spirito, nient'altro che filosofia dello Spirito. Il che è svolto a lungo nel Capit. IV, il migliore e il più vibrante. Ma che cos'è lo spirito? « È l'attività sintetica assoluta ». Prima di giungere alla piena autocoscienza, al più universale e comprensivo giudizio sintetico o al giudizio sintetico assoluto, prima di diventare l'autocosciente *Unitutto creatore*, lo spirito passa per delle fasi: è la *fenomenologia* dello spirito, più o meno nota a chi conosce qualche cosa della filosofia hegeliana. Ciò è sviluppato nel V Capitolo.

Non mi nascondo le manchevolezze di questo breve riassunto del libro del Maturi, che consiglio caldamente a tutti coloro che bramano orientarsi nell'hegelismo in genere e nell'hegelismo italiano in ispecie. Avrò occasione di riparlare ancora, discutendo appunto le tesi qui affermate e dimostrate della filosofia hegeliana. Spero però che basti questo cenno a far capire una altra volta, se ce ne fosse bisogno, quanto sia necessario renderci famigliare un pochino questa filosofia, che si eleva davanti a noi con sempre maggior voce e in sempre nuove forme.

EMILIO CHIOCCETTI.